

SCUOLA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO

VITERBO 2 DICEMBRE 2024

SALUTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA

SENATRICE ISABELLA RAUTI

Comandante dia il riposo

Saluto

- Il Comandante per la Formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Carlo LA MANNA;
- il Comandante della Scuola Sottufficiali, Generale di Divisione Andrea DI STASIO;
- Il Sottufficiale di Corpo, Lgt Ruolo d'Onore Giampiero MONTI, Medaglia d'Argento al Valor Militare ;
- **i frequentatori della Scuola** - del 25°, 26° e 27° Corso Marescialli e del Corso per Sottufficiali di Corpo;
- il quadro permanente, i docenti e tutto il personale civile e militare;
- Saluto il Consigliere del Ministro della Difesa, Dott. Sandro Pappalardo;
- i colleghi parlamentari;

Mi inchino deferente alla **Bandiera d'Istituto, decorata di Medaglia di Bronzo al valore dell'Esercito e di Medaglia d'Argento al Merito Civile;**

Sono onorata di visitare la Scuola Sottufficiali di Viterbo che è, dal 1965, un

luogo simbolo della formazione dell'Esercito Italiano e un'eccellenza della

Difesa, di recente divenuta Polo Unico di Forza Armata per la Formazione di base ed avanzata di tutti i Sottufficiali dell'Esercito Italiano, dopo aver assunto - dal gennaio 2023 - anche il compito della formazione dei Sergenti.

Una vera e propria Accademia del Sottufficiale, aderente ai nuovi scenari.

Una Scuola che ha sempre avuto uno sguardo rivolto al futuro e la capacità di intrecciare tradizione e modernità, ideali ed educazione militare e insegnamenti valoriali. Caratteristiche che generano senso di appartenenza e hanno consentito la formazione di intere generazioni di Sottufficiali dell'Esercito, preparandoli alla vita operativa, in Patria ma anche negli impieghi all'estero, nelle Missioni Internazionali di stabilità e di costruzione della pace.

Andate in missione con le necessarie competenze formative ed addestrative ed anche con quel valore aggiunto – tratto distintivo delle Forze Armate italiane – di umanità e di professionalità che fanno apprezzare i nostri contingenti nei contesti internazionali.

La preparazione alla vita operativa è un compito impegnativo ed integrale che spetta alla formazione connessa all'addestramento.

Alla catena di comando e ai docenti viene richiesto di fornire una formazione mirata, un'offerta didattica completa che risponda adeguatamente alle sfide degli scenari attuali, in cui alle minacce tradizionali si uniscono quelle ibride e multidominio e forme asimmetriche di conflitto.

Le nuove sfide e le moderne minacce oggi si esercitano nei domini tradizionali ma anche in quelli nuovi, come nello spazio cibernetico ed in quelli cosiddetti emergenti, come quello sottomarino (underwater) e come l'ambiente cognitivo.

Tutte, richiedono prontezza e capacità operativa ma anche competenze abilitanti multidisciplinari, specifiche e specialistiche per fronteggiare la complessità e l'instabilità pervasiva con cui ci confrontiamo.

La sfida delle sfide è proprio questa: governare la complessità in cui siamo immersi e da cui siamo circondati. Questo nodo di fondo è stato al centro del 1° Forum Nazionale della Formazione Interforze che abbiamo organizzato al Centro Alti Studi Difesa (Scuola Superiore Universitaria) lo scorso 19 novembre; evento che avete seguito in videocollegamento ed al quale è intervenuto il Generale La Manna.

Una complessità che deve essere governata anche attraverso l'impiego consapevole e l'utilizzo positivo di tutte le nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale ai droni e molto altro ancora. In questo non si può prescindere dalla formazione intesa come dominio strategico in cui concorrono competenze trasversali e di intersezione che richiedono una visione di sistema - e non di settore – per essere organiche e funzionali alla necessaria prospettiva di interoperabilità e di integrazione in chiave interforze, modello che stiamo declinando per la formazione ma anche per l'addestramento.

E' una dimensione – quella dell'integrazione in ottica interforze - che il Ministro della Difesa on. Guido Crosetto ha indicato come policy e che stiamo perseguendo gradualmente nella formazione di base, avanzata, specialistica e dei cosiddetti “alti saperi”. Mi piace ricordare che proprio qui, il 19 aprile scorso si è svolta la cerimonia di Giuramento - per la prima volta in forma congiunta - del 26° Corso Marescialli dell'Esercito e dell'analogo Corso dell'Aeronautica Militare. Un evento significativo che si inserisce nel percorso più ampio di interforzizzazione in atto che, nel rispetto delle specificità di ciascuna Forza Armata, mette a fattor comune ogni eccellenza. Studio, alta specializzazione dell'offerta formativa ma anche addestramento e nuove forme di reclutamento sono fattori abilitanti per l'acquisizione delle capacità necessarie di difesa, di risposta e di deterrenza delle minacce globali, al fine di assicurare la stabilità nazionale e di contribuire a quella internazionale in un mondo che in termini di conflittualità diventa sempre più piccolo ed interconnesso.

Gli strumenti tecnologici sono alla base dell'operatività.

Necessariamente la formazione sarà sempre più tecnologica, così come il vostro impiego, che vi vedrà utilizzare mezzi, sistemi e materiali di ultima generazione, come ad esempio il simulatore di tiro virtual e live. Servono competenze tecnologiche e l'apprendimento delle discipline STEM, ma anche STEAM, nella consapevolezza che le guerre si vincono sulla base di principi antichi ma con strumenti moderni ed avanzati e soldati adeguatamente preparati.

Tutto questo è possibile grazie all'impegno del personale militare e civile e del quadro permanente di questa Scuola, agli insegnanti, ai Comandanti: mi complimento con voi e vi ringrazio per il lavoro fondamentale che svolgete, con passione e professionalità.

A tutti gli allievi e frequentatori della Scuola voglio dire: siate sempre orgogliosi dell'uniforme che indossate, siate orgogliosi della storia

dell'Esercito: un'istituzione che da 163 anni è al servizio della Patria, salda nelle proprie radici e proiettata nel futuro. Sarete Comandanti di uomini e di donne, ne sarete responsabili e punto di riferimento. Avrete il dovere di dare l'esempio e di esercitare la vostra leadership con equilibrio e consapevolezza.

A tutti dico grazie per ciò che fate e per come lo fate, aderenti al bellissimo motto della Scuola "Ut ardeant ardeo", che significa dedizione e sacrificio, significa anche gettare il cuore oltre l'ostacolo per il bene della Patria.

Il vostro riferimento sarà sempre il Tricolore: siatene all'altezza e fieri!

Viva l'Esercito Italiano!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!